

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

RESOCONTO INTEGRALE

SEDUTA DI LUNEDI' 28 OTTOBRE 2013

PRESIDENZA DEL SINDACO
DOMENICO SAVIO CECCAROLI

INDICE

In ordine alle assenze	p. 3	sionale e programmatica e bilancio pluriennale 2013-2015	p. 11
Approvazione verbali seduta precedente	p. 3	Programma per il conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza per l'anno 2013	p. 16
Comunicazioni del Sindaco	p. 3	Variante parziale al Prgc in adeguamento al Ppar per la modifica delle norme tecniche di attuazione senza aumento della capacità insediativi nel rispetto dell'art. 15, comma 5 della legge regionale n. 34/92 — Adozione	p. 17
Approvazione piano finanziario, miglioramento e tariffe del tributo comunale sui servizi "Tares" anno 2013	p. 3	Approvazione nuovo regolamento del gruppo comunale di protezione civile	p. 18
Approvazione regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "Tares"	p. 4	Gestione associata delle funzioni — Indirizzi	p. 19
Approvazione del "Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari"	p. 7	Presentazione rapporto relativo ai controlli interni — II semestre 2013 — Presa d'atto	p. 23
Approvazione del programma triennale opere pubbliche triennio 2013/2015, elenco annuale lavori pubblici anno 2013 e piano delle manutenzioni	p. 8	Interrogazioni e interpellanze	p. 23
Approvazione bilancio di previsione esercizio 2013, relazione previ-			

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

La seduta inizia alle 21,07

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Ceccaroli Domenico Savio — <i>Sindaco</i>	presente
Paganelli Donatella	presente
Annibali Mauro	presente
Giulioni Christian	presente
Marini Miranda	assente giustificata
Del Bianco Vittorio	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Andruccioli Renis	presente
Paolucci Luca	presente
Sanchini Mauro	presente
Silvestri Erwin	presente
Montanari Stefano	presente
Sanchini Giuliano	presente
Pittalis Bastianino Marco	presente

Accertato che sono presenti n. 11 componenti il Consiglio e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Sindaco dichiara aperta la seduta, ne assume la presidenza e nomina scrutatori i consiglieri Paolucci, Mauro Sanchini e Silvestri

E' altresì presente l'assessore Giulio Serafini, non facente parte del Consiglio comunale.

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

In ordine alle assenze

Comunico che Miranda Marini ha avuto un piccolo incidente ed è al pronto soccorso, pertanto non può essere presente, mentre Del Bianco arriverà un po' in ritardo per un contrattempo.

Approvazione verbali seduta precedente

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 1: Approvazione verbali seduta precedente.

Se non vi sono obiezioni lo pongo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Comunicazioni del Sindaco.

Devo solo comunicare — perché si tratta di una nostra società partecipata, anche se per il solo 0,60% — che è stato nominato un nuovo

amministratore unico nella SpA Megas.Net al posto del dott. Domenicucci. Si tratta del dott. Alighiero Omicioli.

Approvazione piano finanziario, maggiorazione e tariffe del tributo comunale sui servizi "Tares" anno 2013

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Approvazione piano finanziario, maggiorazione e tariffe del tributo comunale sui servizi "Tares" anno 2013.

Ha la parola, per l'illustrazione, il dott. Christian Giulioni, assessore al bilancio.

CHRISTIAN GIULIONI. Per quanto riguarda questo punto ci troviamo ad approvare la maggiorazione di 0,30 centesimi relativa alla parte di tributo che va direttamente allo Stato. Si tratta di una maggiorazione che fa parte della nuova tassa sui rifiuti, la Tares che sostituisce la tassazione precedentemente in vigore nel nostro comune che era la Tarsu. Sappiamo già dalle cronache che si tratta di una tassa che verrà sostituita il prossimo anno da quella che verrà chiamata Trisi, ovvero il superamento sia dell'Imu che della Tares, diventando quindi

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

una nuova voce con cui dovremo sicuramente fare i conti, conti che ancora non abbiamo chiuso con la definizione di quella che ormai definiamo vecchia tassa nonostante la sua vita sia di un anno. Questi 30 centesimi sono una quota che va direttamente versata allo Stato e che, come ente, siamo obbligati a riscuotere entro il 16 dicembre. Per questo invieremo, insieme all’F24 relativo a questa quota di 30 centesimi per metro quadro, una comunicazione dove andremo a spiegare sia i ragionamenti che hanno portato al mantenimento di questa forma di tassazione — nonostante gli ultimi epiloghi abbiamo introdotto ulteriori novità, perché purtroppo c’è stato un susseguirsi di indicazioni — e soprattutto quelle che sono le riduzioni, le agevolazioni che come Comune abbiamo messo in campo per far fronte a questa nuova tassazione.

SINDACO. Si tratta più che altro di un obbligo, perché 0,30 centesimi vanno direttamente allo Stato, noi facciamo i passamano e sostanzialmente andiamo solo a dire che facciamo questa cosa.

Ha la parola il consigliere Giuliano Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Intervengo anche per sottolineare questo gioco, non voluto dal Comune ma dai nostri governanti che ogni anno cambiano le formule solo per complicare la vita comunale. Quindi riteniamo che sia un sistema assurdo, voluto, probabilmente, proprio per ingabbiarci. Comunque noi voteremo contro.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 3 dell’ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 7 voti favorevoli e 4 contrari (Montanari, Pittalis, Silvestri e Giuliano Sanchini)

Approvazione regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi “Tares”

SINDACO. L’ordine del giorno reca, al

punto 4: Approvazione regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi “Tares”.

Questo è il regolamento con cui siamo andati a incidere sulla tassazione. Interverrà poi l’assessore, ma volevo fare un cappello perché credo sia anche giusto ringraziare l’assessore Giulioni e la nostra ragioniera Doriana Polidori, perché su questa materia veramente abbiamo quasi perso la testa da un punto di vista di simulazioni, di ricerca dei dati, di sistemazione. Tenete conto che rispetto alla vecchia Tarsu, questa è una tassa che come principio ha dei fondamenti. Noi avevamo una tariffa che era la vecchia Tarsu, che sostanzialmente andava a identificare solo i metri quadrati per quanto riguarda le civili abitazioni invece per quanto riguarda l’attività c’era un po’ di differenziazione ma i parametri arrivati dallo Stato hanno accentuato queste differenziazioni in maniera evidente tra le varie categorie ed attività, rispetto anche alla quantità dei rifiuti prodotti. Quindi ci siamo ritrovati con dei parametri che hanno dato dei numeri in certi casi anche soddisfacenti, perché essendo legata, oltre alla metratura, anche al numero degli occupanti, per quello che riguarda i nuclei familiari con uno o due occupanti sicuramente ci saranno anche delle riduzioni. Per i nuclei familiari consistenti ci sono anche consistenti aumenti, perché essendo tarata sulla probabilità e capacità di produzione dei rifiuti, questa va in quella direzione. Così come per le categorie economiche abbiamo riscontrato una serie di stabilità per diverse attività e invece degli aumenti notevoli per quelle attività tipo ortofrutta, bar, ristoranti dove la produzione dei rifiuti secondo i parametri nazionali è più alta e quindi abbiamo riscontrato anche degli aumenti abbastanza consistenti. Da tener conto che molto probabilmente questo sarà l’ultimo passaggio e sarà anche l’ultimo passaggio di anomalia che nel nostro comune si riscontrava rispetto agli altri comuni. Insieme abbiamo guardato anche le tariffe degli altri Comuni e sostanzialmente quei tipi di attività pagavano già il doppio, tipo ortofrutta, bar e ristoranti, quindi avevano già una tariffa molto più alta. Noi, grazie anche a quello che era stato il ragionamento negli anni relativo al sito di discarica, quindi con i benefici

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

che potevano arrivare dall'indennizzo ambientale, abbiamo sempre avuto un atteggiamento, chiamiamolo così, più favorevole rispetto alla tassazione anche di attività che forse avrebbero dovuto pagare di più e rispetto a questo oggi andiamo a scontare questo tipo di progresso. Fermo restando che al di là di questo noi abbiamo comunque ritenuto di dover mettere mano al regolamento studiando approfonditamente tutti i dati, tirando giù anche il numero dei nuclei familiari che avevano più componenti, altri meno, quindi abbiamo fatto uno studio elaborato, tenendo conto che questo studio non è che si formava di volta in volta in base a dei dati certi, perché poi costantemente modificavano un po' le carte in tavola rimettendo di nuovo in discussione quello che avevamo ragionato nei periodi prima. Questo è stato anche il motivo per il quale noi siamo arrivati un po' lunghi sul bilancio comunale, perché abbiamo cercato di verificare le situazioni che c'erano, verificare anche i continui tagli e gli assestamenti che lo Stato centrale cercava di porre rispetto non solo alla Tares ma a tutto l'impianto del bilancio comunale ed è per questo che siamo poi arrivati lunghi, però è anche vero che rispetto alla Tares abbiamo fatto questo tipo di ragionamento. Margini di discrezione non ne avevamo molti, però li abbiamo adoperati tutti per cercare di fare una tariffa il più possibile equa, dopodiché, successivamente era subentrata anche una norma. L'incertezza era sovrana, quindi non essendoci elementi chiari di interpretazione, noi avevamo già deciso di stanziare 25.000 euro del bilancio comunale per le riduzioni sulla Tares da destinare a nuclei familiari numerosi o quanto meno che avessero almeno due figli minorenni al loro interno, con detrazione in base al reddito Isee che viene preso a riferimento anche per i servizi sociali. Ci sembra anche giusto che chi può alla fine debba pagare e chi non può possa avere qualche agevolazione.

Quindi rispetto a questo abbiamo messo in moto questo meccanismo, tenuto conto dei figli minorenni o minori all'interno del nucleo familiare. Così come abbiamo individuato una riduzione di un quarto della tariffa per quelle attività che avessero in qualche modo attivato la raccolta dell'umido, perché l'umido rappre-

sentava anche una notevole quantità di peso rispetto a quello che può essere nell'economia complessiva della tariffa rifiuti. Quindi anche per quell'attività — naturalmente va fatta una domanda specifica da presentare entro metà febbraio — è possibile ottenere questa riduzione che dovrebbe aggirarsi intorno a qualche migliaia di euro, tenuto conto anche delle analisi che abbiamo fatto. Rispetto a questo siamo arrivati alla conclusione di come regolamentare questa Tares. Abbiamo anche previsto delle agevolazioni per chi non occupa costantemente le abitazioni. Soprattutto nel centro di Montecalvo abbiamo delle abitazioni che vengono occupate saltuariamente anche dai non residenti, quindi anche lì abbiamo previsto delle riduzioni da fare tramite domanda. Ci rendiamo conto che tutto questo, al di là dell'approfondimento, creerà delle difficoltà operative e per questo ho voluto ringraziare l'ufficio tributi e la ragioniera, perché comunque il lavoro non finisce oggi con la stesura del bilancio, ma anzi oggi comincerà il vero lavoro, perché poi dovremo anche esaminare queste pratiche.

Per quanto riguarda la riscossione del tributo, come avevamo già promesso nelle sedute pubbliche — ma era un intendimento che avevamo già esplicitato in Consiglio comunale anche altre volte — avendo recuperato due anni di tassazione in uno come quest'anno, per quest'anno sulla Tares andiamo a riscuotere lo 0,30 che va allo Stato, perché è obbligatorio per legge, non possiamo rimandare questa scadenza. Invece per quanto riguarda il tributo 2013 della Tares — le quote che arrivano al Comune, e anche su questo c'è stata tanta interpretazione, perché all'inizio non si poteva in parte, — alla fine c'è stata una nota esplicativa che ha permesso di fare questa cosa. Onestamente l'avremmo fatto comunque, perché non era possibile ricaricare sui cittadini questa cosa ma il fatto che le normative, anche su pressione degli enti locali, dell'Anci, vista la pesantezza della situazione economica, prevedessero la possibilità di diluire nel tempo la riscossione, sono state adeguate, ha fatto sì che su questo ci siamo orientati, quindi le rate saranno 31 marzo, 31 luglio, 31 ottobre del prossimo anno. Questo per completezza di informazione. Altre cose da dire sulla Tares non ci sono, se

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

non quella che ha detto l'assessore prima: che per quest'anno hanno modificato strada facendo tante cose ma soprattutto hanno modificato l'obbligatorietà rispetto alla vecchia Tarsu, anche perché, poi, il prossimo anno questa roba non ci sarà più, ci saranno altre imposte, ci saranno altri metodi di calcolo, altri sviluppi che non conosciamo e che saranno oggetto di ulteriori discussioni da parte del Parlamento e quindi, molto probabilmente, finirà come per la Tares, per cui fino a metà del prossimo anno non sapremo esattamente quello che sarà, perché le nuove imposte andranno a sostituire non solo la Tares ma anche la stessa Imu, perché saranno un intreccio di tasse sulla proprietà, sui servizi, quindi vedremo un po' cosa succederà.

Questo volevo dire, quindi riteniamo che nei limiti del possibile il nostro obiettivo è prioritariamente questo. Alla fine la Tares cosa ti dice? Ti dice che mentre prima noi potevamo coprire con il bilancio comunale, ad esempio, più di 60.000 euro come abbiamo fatto lo scorso anno, invece la Tares all'inizio aveva detto "Coprite il 100% con la tassazione, quindi non dovrete più adoperare il bilancio comunale per fare queste cose". Successivamente hanno dato questa piccola franchigia, che però nella sostanza impone all'Amministrazione di riscuotere i costi del servizio.

Ha la parola l'assessore Giulioni.

CHRISTIAN GIULIONI. Aggiungo ben poche cose perché il Sindaco è stato più che esauriente nell'illustrare il percorso nella elaborazione di questo ragionamento e i tanti ragionamenti che si sono susseguiti, le tante simulazioni, ripensamenti, prove nel cercare di mitigare una tassa che comunque, ha sottolineato bene il Sindaco, richiede uno sforzo ai cittadini perché rispetto ad una tassazione della Tarsu che obbligava a coprire un minimo del 50% — nel nostro comune eravamo all'80% della tassazione — la Tares impone — quindi è un obbligo a cui, come amministratori, non ci possiamo sottrarre — di coprire il 100% dell'importo del costo del servizio.

Per quanto riguarda le riduzioni che sono state elencate dal Sindaco, è previsto un limite per poterle presentare agli uffici e il limite è il 15 febbraio. C'è quindi una scadenza nella

presentazione di queste domande che sicuramente saranno attivati e ben pronti a far fronte a qualsiasi esigenza di informazione sia l'ufficio tributi che l'uffici servizi sociali.

Un'ultima cosa da sottolineare, giusto per introdurre anche qualche elemento tecnico relativo a questa tassazione. Il Sindaco sottolineava che alcuni aspetti della Tares rispondono a criteri di razionalità. Questo deriva dal fatto che l'idea principale da cui nasce la Tares è un'indicazione che viene dal livello europeo, per cui deve valere il principio che inquina di più debba pagare di più. Per questo motivo, rispetto alla Tarsu che si basava solamente ed era un parametro che in diversi casi distorceva la realtà, non si baserà più solo sui metri quadrati ma avrà una combinazione fra metri quadrati e abitanti dell'abitazione. Questo per quanto riguarda gli utenti domestici. Per quanto riguarda invece le utenze non domestiche si tratta di un parametro misto tra la metratura e una sorta di studi di settore applicati alla capacità di produrre rifiuti, quindi, come ricordava il Sindaco, l'Amministrazione ha potuto, nel vario iter di simulazione di aggiustamenti, di elaborazione del quadro che più attenuava le difficoltà di introduzione di questa nuova tassa, operare su dei parametri, su delle leve che erano comunque dettate, indicate a livello ministeriale, quindi i margini di manovra su cui abbiamo potuto operare sono stati sfruttati e pensiamo al meglio nel cercare di far quadrare la situazione della Tares a livello complessivo. Erano dei margini di manovra all'interno di paletti che comunque sono ben fissati a livello ministeriale, suddivisi per la numerosità di quelli che sono i comuni. Altre cose penso non sia necessario aggiungerle perché il Sindaco è stato più che completo.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Giuliano Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Per quanto riguarda la misurazione di questi ambienti mi pare di avere letto che viene fatta una dichiarazione.

SINDACO. E' stata già fatta a suo tempo.

GIULIANO SANCHINI. Però mi pare che i

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

solai non erano quantificati. (*Risposta non registrata*). Perché vedo nel regolamento che avete proposto che le ammende sono piuttosto pesanti.

SINDACO. Ha tenuto bene a precisare, Christian, che le domande per le riduzioni vanno presentate entro il 15 febbraio. Tra l'altro la lettera di accompagnamento che faremo per la riscossione dei primi 30 centesimi, è finalizzata proprio a questo: per dare la massima informazione e dire anche che c'è questa possibilità. I regolamenti comunali verranno pubblicati sul sito, poi vedremo di attivare al meglio l'organizzazione all'interno della struttura comunale, per poter dare risposte. Tra l'altro bisogna anche dire che il nostro ufficio tributi, rispetto a quello che diceva prima Sanchini, con il contribuente ragionerà, perché ci potrebbe essere qualche errore da parte dell'Amministrazione, così come ci possono essere delle situazioni che vanno anche chiarite. Noi abbiamo fatto un censimento ultimo anche sulle attività produttive circa 5-6 mesi fa, verso giugno, per avere le metrature, poi se le cose cambiano è chiaro che il contribuente deve in qualche modo farsi carico anche di comunicarle queste variazioni, altrimenti rimangono casi, anche se sporadici, non ben definiti.

Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 7 voti favorevoli e 4 contrari (Montanari, Pittalis, Silvestri e Giuliano Sanchini)

Approvazione del “Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari”

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione del “Piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari”.

Do la parola al geom. Alfonso Sanchini.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. Ogni anno insieme all'ap-

provazione del bilancio viene proposto il piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari. E' una descrizione degli immobili che intendiamo, nell'anno 2014 alienare per poter introitare delle somme per gli investimenti.

Leggo i beni che sono inseriti nel piano delle alienazioni immobiliari. Abbiamo un lotto edificabile ubicato in via Buonarroti, frazione Ca' Gallo, che stiamo proponendo da un paio d'anni. Abbiamo fatto già due gare, entrambe deserte, purtroppo quasi tutti gli immobili che vedete qui li stiamo riproponendo perché, pur avendo lievemente diminuito alcuni valori, in questo momento la crisi economica non ci dà delle grosse possibilità. Poi una porzione di lotto edificabile in via Brodolini della frazione Ca' Gallo adiacente agli alloggi Erap esistenti. E' un residuo di terreno che è rimasto in via Brodolini non venduto all'Erap, per cui intenderemmo metterlo in vendita per alcune richieste che avevamo avuto e intenderemmo porlo in vendita ai richiedenti che sono poi quelli che abitano nei dintorni. Un immobile laboratorio artigianale ubicato in via della Resistenza nella frazione Ca' Gallo di Montecalvo in Foglia. In realtà è una porzione dell'immobile nel fabbricato che intendiamo ristrutturare, che poi è inserito nel programma opere pubbliche. Ancora un lotto edificabile in via Sant'Arcangelo, nella frazione di Ca' Gallo: esattamente sono due i lotti edificabili, uno ubicato in via Sant'Arcangelo nella frazione di Ca' Gallo derivante dalla demolizione del laboratorio, poi ci sono due lotti edificabili ubicati in via Falcone e Borsellino e in via Sant'Arcangelo che fanno parte della lottizzazione Pagnoni. Il lotto in via Buonarroti della frazione di Ca' Gallo è di 650 metri e abbiamo stabilito un valore di alienazione di 78.000 euro. E' una zona di espansione C con gli oneri di urbanizzazione già versati, quindi abbiamo inteso dare questo valore. L'area in via Brodolini, della frazione di Ca' Gallo, è una zona che dovrà essere trasformata in zona B1 per cui proponiamo un valore. Ha una superficie di 293 metri, è una zona edificabile e proponiamo un valore di 29.300 euro. L'immobile in via Sant'Arcangelo nella frazione di Ca' Gallo ha una superficie complessiva di 400 metri, per il quale proponiamo un valore di 112.000 euro. E' un immobile da ristrutturare,

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

non completamente a posto. L'area artigianale della frazione di Ca' Gallo ha una superficie complessiva di 500 metri con annesso un locale di 200 mq e il valore che proponiamo è di 85.000 euro. L'area in via Falcone e Borsellino è un lotto edificabile di 650 metri e analogamente a quello di prima proponiamo un valore di 78.000 euro, così come l'altro lotto edificabile in via Sant'Arcangelo, che ugualmente è di 650 metri e proponiamo un valore di 78.000 euro.

Questo è l'elenco di tutti i beni di nostra proprietà che intenderemmo alienare. Questo è quindi il nostro piano delle valorizzazioni e delle alienazioni immobiliari che intendiamo proporre.

SINDACO. Non ho niente da aggiungere, anche perché sono gli stessi beni che avevamo messo nelle alienazioni dello scorso anno. Inoltre l'anno scorso avevamo quell'area Peep che siamo riusciti a vendere all'Erap e comunque abbiamo già fatto l'operazione a Borgo Massano e lì sono iniziati anche i lavori di scavo, di urbanizzazione che l'Erap sta portando avanti e speriamo, visto che i lavori li fanno gli altri, entro l'anno prossimo di avere le case fatte.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 7 voti favorevoli e 4 contrari (Montanari, Pittalis, Silvestri e Giuliano Sanchini)

Approvazione del programma triennale opere pubbliche triennio 2013/2015, elenco annuale lavori pubblici anno 2013 e piano delle manutenzioni

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione del programma triennale opere pubbliche triennio 2013/2015, elenco annuale lavori pubblici anno 2013 e piano delle manutenzioni.

Ha la parola il geom. Alfonso Sanchini.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsa-*

bile ufficio tecnico. L'art. 128 del codice dei contratti ci impone annualmente di programmare l'elenco dei lavori pubblici che si intende realizzare nell'anno in corso, per la quale dobbiamo anche dichiarare l'esistenza della copertura finanziaria, così come una programmazione triennale dei lavori pubblici che in pratica sono le intenzioni del prossimo triennio dell'Amministrazione comunale come interventi. Oltre al programma delle opere pubbliche che riguarda esclusivamente le opere di valore superiore ai 100.000 euro, va approvato anche il piano delle manutenzioni per l'anno 2013 che, al contrario, riguarda tutte le opere di valore inferiore a 100.000 euro, soprattutto non le nuove opere ma le manutenzioni, gli interventi di ampliamento come per esempio per l'impianto di pubblica illuminazione, questo genere di interventi, comunque di importo inferiore ai 100.000 euro.

Dopo avere, entro il 30 settembre dell'anno 2012, eseguito la determina che proponeva il programma delle opere pubbliche, abbiamo fatto entro il 15 ottobre del 2012, così come prevedono le norme, la delibera di Giunta che adottava il programma delle opere pubbliche e l'abbiamo pubblicato all'albo pretorio, quindi gli abbiamo dato la dovuta pubblicità. Naturalmente quest'anno in maniera piuttosto anomala, proprio perché questa approvazione definitiva è un atto che viene eseguito insieme al bilancio, andiamo in questo momento ad approvare il programma opere pubbliche, l'elenco annuale 2013-2015 alla fine di ottobre 2013, quindi è un elenco di opere che probabilmente si ripeteranno nell'anno 2014, perché siamo alla fine dell'anno.

Vi leggo l'elenco delle opere previste nell'elenco annuale delle opere pubbliche, che tra l'altro prevede esclusivamente un'opera che continuiamo a proporre perché siamo in attesa di avere l'okay da parte della Regione per poter partire con gli atti esecutivi. Si tratta della realizzazione del centro di aggregazione in via della Resistenza, frazione di Ca' Gallo per un valore di 600.000 euro, dei quali l'importo di esecuzione delle lavorazioni è 475.246,68 euro. Questo è l'elenco annuale delle opere pubbliche e non leggo il piano triennale ma, anche se siamo a fine anno, parlo delle opere che abbia-

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

mo inserito nel programma delle manutenzioni: lavori di completamento della pubblica illuminazione di alcune vie dal capoluogo e della frazione di Borgo Massano e Ca' Gallo per 97.500 euro; lavori di rifacimento loculi cimiteriali preesistenti presso il cimitero di Montecalvo in Foglia, che dovrebbero essere finanziati con gli introiti che ci sono derivati dalla vendita del terreno in area Peep per 41.200 euro; sistemazione e rifacimento del manto stradale delle strade comunali di Borgo Massano e Ca' Gallo danneggiate dal maltempo per 40.000 euro; manutenzione straordinaria di alcuni immobili del Comune di Montecalvo in Foglia danneggiati dal maltempo per 30.000 euro. Quando dico "danneggiati dal maltempo" sono interventi che abbiamo incluso nel mutuo che ha preso la Comunità montana per i danni del maltempo a seguito della neve del febbraio 2012 e per quel che concerne noi, riguardano la sistemazione di alcune strade comunali, quindi il rifacimento di alcuni manti stradali e per quel che riguarda gli immobili, in pratica andiamo a completare l'intervento al centro civico di Ca' Gallo, quindi le ex scuole elementari di Ca' Gallo dove dobbiamo completare la copertura perché in alcuni punti è stata posta solo la carta catramata. Così come andiamo a fare alcuni interventi all'asilo e alla scuola elementare di Borgo Massano dove andiamo a inserire un intervento su una parte della scuola che deve essere migliorata dal punto di vista dell'isolamento termico, perché essendo molto esposta c'è una parte verso nord che l'impianto termico non riesce a portare a regime come in tutte le altre aule.

Questi sono gli interventi del piano 2013, dell'elenco annuale 2013. E' un elenco molto risicato e limitato, anzitutto per le difficoltà che tutte le Amministrazioni comunali hanno in questo momento, perché con questa situazione gli investimenti sono il primo punto che viene tagliato, in secondo luogo perché siamo a fine anno, quindi non abbiamo neanche voluto inserire altre situazioni che potrebbero essere invece nel piano del 2014.

SINDACO. Per quanto riguarda la pubblica illuminazione noi l'avevamo anche nel piano triennale, l'anno scorso, quindi siamo

andati al termine di questa procedura e, visto che la gara ha avuto già esito, contiamo nell'arco di qualche mese di eseguire i lavori. Così come il cimitero di Borgo Massano è stato completamente ultimato e collaudato, quindi abbiamo dato luogo alla vendita dei loculi e poi dovremo ripartire con Montecalvo, perché avevamo una situazione in cui dei vecchi loculi erano stati demoliti.

Complessivamente, per quanto riguarda il sistema cimiteriale, più o meno ci siamo. Poi dovremo reintervenire successivamente su Borgo Massano dove al richiesta è un po' più pressante rispetto alle altre cose.

Da evidenziare quello che diceva prima il tecnico: che rispetto alle economie diventa un po' complicato, oggi, non solo fare investimenti ma fare investimenti anche con i soldi, perché il patto di stabilità ci impone di rispettare alcuni limiti, per cui bisogna ponderare bene quelli che sono gli investimenti rispetto anche alle modalità di pagamento di chi esegue gli investimenti. Ci auguriamo che questo patto torni a essere messo in discussione, visto che la discussione è forte a livello nazionale, e stiamo puntando, credo con qualche possibilità, per riportare il patto a quello che era precedentemente, cioè sopra i 5.000 abitanti, perché quest'anno dobbiamo sottostare al patto di stabilità, cosa che gli altri anni non era prevista. Da parte regionale c'è parecchia sensibilità rispetto a questo tema, infatti tutti gli anni la Regione Marche rinuncia a una parte del suo patto per devolverla ai Comuni per permettere loro di attivare delle spese.

Abbiamo partecipato al mutuo che la Comunità montana aveva in qualche modo acceso intanto per la sistemazione dei danni dal maltempo, quindi come organi superiore che aveva distribuito fra tutti i Comuni appartenenti in base alle esigenze e in base anche alla capacità territoriale, ma soprattutto noi contiamo che vengano finalmente a destinazione quei fondi per i danni del maltempo che sono già stati stanziati ma che vanno ripartiti per i Comuni, anzi spero che ci siano risorse necessarie anche per effettuare quelle manutenzioni soprattutto sulle strade, non solo perché necessitano ma anche perché se poi le strade si deteriorano nel tempo, si spende sempre di più per sistemarle. Noi

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

abbiamo già eseguito alcune opere di sistemazione delle strade in primavera, quando abbiamo asfaltato a Ca' Gallo la strada che va verso Pantiere, però naturalmente sono sempre imperti che ci permettono di fare il minimo indispensabile ma senza interventi strutturali di una certa maniera.

Ha la parola il consigliere Giuliano Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Naturalmente il clima e la discussione sono comprensibili, visto che siamo in periodi sempre di ristrettezze, quindi comprendiamo le difficoltà che ci sono nel progettare questi piani di realizzazione. L'unica nota che secondo me stona in questo momento è un progetto per la realizzazione di questo impianto, come abbiamo già sottolineato. Comunque ripeto che non mi sembra proprio il momento, questo, di andare a vendere, perché si vende male, e anche di andare a costruire. Soprattutto per i cittadini penso che vada molto stretto presentare un progetto di aggregazione di 600.000 euro in un momento in cui la gente deve stringere la cinghia.

*(Entra il consigliere Del Bianco:
presenti n. 12)*

SINDACO. La gente non capirebbe perché rinunciamo a 270.000 euro a fondo perduto che ci è stato concesso e molto probabilmente rischieremo anche di non arrivare in tempo. Poi spiegheremo alla gente anche i problemi che abbiamo avuto in questo frangente per arrivare alla definizione complessiva dell'opera. Noi andiamo a usufruire di un 50% di contribuzione rispetto a un centro di aggregazione che secondo me a Ca' Gallo serve, perché in questo momento noi utilizziamo la vecchia scuola che non ha le caratteristiche e soprattutto diventa sempre più obsoleta rispetto anche alle esigenze di un territorio. Tra l'altro lì avevamo anche individuato dei servizi collaterali che potevano essere anche significativi per la cittadinanza come la possibilità di ambulatori, che sono, anche quelli, in strutture abbastanza precarie. Dopodiché sono scelte che io non metto in discussione, perché se un'Amministrazione fa delle scelte e crede che siano giuste, le porta

avanti, anche se una parte del Consiglio rappresentata dalla minoranza ritiene che non sia giusto. Però noi ci permettiamo di continuare a dire che secondo noi è un progetto che riqualificherebbe Ca' Gallo, soprattutto perché lì è prevista anche una bella sala polifunzionale con 100 posti che permetterebbe ancora di più un'attività sociale. Questa scelta l'abbiamo fatta a suo tempo quando abbiamo comprato l'ex Fay Jeans, altrimenti l'avremmo lasciato lì. Era quello il motivo che noi avevamo. Poi, molto probabilmente sarà comunque complicato, perché quando dicevo di patto di stabilità, di procedure abbastanza laboriose non ci nascondiamo le difficoltà ma non avrebbe avuto nessun senso comprare, da parte del Comune, quella struttura se non ci fosse stato un progetto abbinato per poterla riutilizzare, perché non è che noi dobbiamo fare i commercianti che compriamo per rivendere. Molto probabilmente l'avremmo lasciato lì dov'è se non avessimo avuto l'intenzione di fare questa cosa. Inoltre è stato acquistato perché c'era la possibilità di questo finanziamento con i fondi Fas, altrimenti, ripeto, questa Amministrazione non avrebbe mai acquistato quegli spazi senza poterli utilizzare. Adesso ne facciamo un utilizzo a deposito per quello che è possibile, ma sono scelte amministrative che si possono anche non condividere ma riteniamo di doverle portare avanti, poi vedremo.

GIULIANO SANCHINI. E' chiaro che apparentemente alletta il finanziamento di 270.000 euro, che è il 45% del valore dell'immobile, però teniamo presente che in questo momento tutti i cittadini possono ristrutturare con il 50% del valore e nessuno presenta una domanda di ristrutturazione, quindi vuol dire che non è tanto allettante come sembra, perché comunque sia le ristrettezze delle volte ti fanno fermare anche di fronte a delle opportunità di questo tipo: sappiamo che c'è il 50% sulle ristrutturazioni e il 65% sulle ristrutturazioni energetiche e nonostante tutto, è tutto fermo. Comunque capisco anche le scelte che può fare l'Amministrazione.

SINDACO. Ho visto che hai messo in moto un altro meccanismo, voglio soltanto

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

aggiungere che attivare investimenti anche da parte dell'ente pubblico, dove possibile, permette di rilanciare l'economia e far lavorare un po' di imprese e di collegarle, perché in questo momento il problema n. 1 è che l'ente pubblico non riesce più a investire per tanti motivi: patto di stabilità, mancanza di risorse. E in qualsiasi situazione di crisi dello Stato, come nel dopoguerra, come nei periodi più bui, chi ha rilanciato l'economia sono stati gli interventi di carattere pubblico. Naturalmente non sono esaustivi e quando noi l'abbiamo pensato non c'era questa esigenza, però visto il momento potrebbe dare anche questo tipo di risposta. D'altronde, quando ci siamo attivati per la cessione all'Erap del lotto di Borgo Massano per le case popolari, a parte che per l'edilizia popolare ci sono richieste di continuo, ma naturalmente si attivano anche investimenti. Anche lì un investimento intorno a un milione di euro fra annessi e connessi. Non so esattamente i ribassi che hanno avuto, comunque ritorna in circolo anche l'economia di chi lavora e credo che questo non guasti in un periodo come questo.

Pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 4 contrari (Montanari, Pittalis, Silvestri e Giuliano Sanchini)

Approvazione bilancio di previsione esercizio 2013, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2013-2015

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Approvazione bilancio di previsione esercizio 2013, relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2013-2015. Ripeto, assessore, ragioniera, Sindaco, revisore, sono tutti disponibili per chiarimenti e quant'altro. Passo intanto la parola all'assessore al bilancio Giulioni per l'illustrazione del punto.

CHRISTIAN GIULIONI. Ringrazio, prima di cominciare l'illustrazione di quelli che sono alcuni caratteri salienti del bilancio di previsione che andiamo ad affrontare, il lavoro svolto dagli uffici tutti, dall'Amministrazione, l'opera di analisi del nostro revisore dott. Pieri, perché si tratta di un bilancio di previsione la cui gestazione è stata sicuramente non semplice, dato che ci troviamo ad approvarlo il 28 ottobre, e quando parliamo di bilancio previsionale 2013 la parola "previsionale" la dice lunga sulla difficoltà con cui l'ente si trova ad approvare uno degli strumenti che è lo strumento fondamentale di programmazione e di gestione dell'ente locale. Quindi ringrazio veramente di cuore per gli sforzi che sono stati incessanti fino a quest'oggi perché ci troviamo ad approvare un bilancio di previsione non semplice. Le caratteristiche di questo bilancio sono riassumibili, secondo me, in due termini che abbiamo ripetuto anche nelle tre riunioni che abbiamo fatto con la cittadinanza, dove abbiamo cercato di condividere la nostra idea del bilancio revisionale. Queste due parole sono il concetto di incertezza e di imprevedibilità. Incertezza e imprevedibilità che hanno contrassegnato tutte le fasi della creazione di questo bilancio e lo sottolineano bene le slides che abbiamo proiettato nel corso delle riunioni, dove si evidenziava il susseguirsi delle modifiche normative. Praticamente avevamo una slide completa dove, riga per riga, avevamo le norme che hanno apportato delle modifiche, delle specifiche, delle evoluzioni per quanto riguarda la normativa e che l'ente, l'Amministrazione e gli uffici hanno dovuto studiare, prenderne atto e di conseguenza modificare la creazione del bilancio. Ci troviamo quindi con un bilancio che in tempi normali la ragione vorrebbe fosse approvato nei primi mesi dell'anno, perché la parola "previsionale" implica il fatto che sia un documento che debba prevedere quello che si farà durante l'anno, invece ci troviamo, il 28 ottobre, a fare i conti con un contesto generale assolutamente non semplice, contesto generale che vede l'ente dover fare i conti con quella che è l'incertezza sugli importi che la spending review andrà ad applicare anche quest'anno. Altro elemento di incertezza è la nuova formulazione dell'Imu che, ricordiamo, a differenza

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

di quanto era previsto nel 2012, prevederà una diversa ripartizione degli immobili categoria D e prevederà la rinuncia da parte dello Stato del 3,8% che invece era riservato nell'anno 2012. Altro elemento di incertezza che abbiamo avuto modo di evidenziare negli altri punti precedenti del Consiglio, sono quelli dell'introduzione della Tares, quindi la variazione della copertura del servizio rifiuti dall'80 al 100% e l'introduzione della tassazione che va direttamente allo Stato, di 0,30 centesimi per mq che vale nel nostro territorio 66.000 euro da devolvere allo Stato. Può sembrare poco in termini assoluti 30 centesimi, ma si tratta di 66.000 euro che il nostro territorio dovrà direttamente mandare allo Stato centrale. Non da ultimo ci troviamo a far fronte, nel contesto generale, a quello che è il patto di stabilità. Per quanto riguarda il nostro comune, che è al di sotto dei 5.000 abitanti, è il primo anno come tipo di vincolo che esisteva già per i comuni al di sopra dei 5.000 abitanti. Quindi da quest'anno anche il nostro Comune, e conseguentemente il nostro bilancio, dovranno fare i conti con parametri, vincoli e tutti i provvedimenti necessari al rispetto delle indicazioni di questa normativa.

Un dato tra tanti, che abbiamo evidenziato anche in sede di condivisione con la cittadinanza: tra quelle che sono minori entrate dovute alla spending review rispetto al 2012, tra quello che è indennizzo ambientale, che era dovuto per la gestione degli ultimi mesi della discarica che abbiamo portato a chiusura e tra alcune minori entrate che abbiamo avuto, si parla intorno a 190.000 euro circa di minori entrate e da questo dato sicuramente importante l'Amministrazione ha dovuto far fronte con diverse azioni. E' impensabile quello che a livello nazionale viene portato avanti, come la politica di un taglio lineare che riduca indistintamente buona e cattiva spesa. L'Amministrazione ha cercato, con un'attenta analisi, di adoperare tutti quelli che erano gli strumenti in suo possesso per cercare di far fronte a un dato sicuramente significativo. Tra i tanti abbiamo attivato un'opera di recupero dell'evasione che abbiamo quantificato nell'arco di 45.000 euro, abbiamo avuto un ricalcolo da parte del Ministero della quota spettante dell'Irpef, che evidenzia un introito di 29.000 euro rispetto

all'anno precedente, quindi abbiamo avuto la possibilità di mantenere, proprio per questo tipo di ricalcolo, la liquidità dell'addizionale comunale Irpef invariata. Un'altra entrata è stata quella della realizzazione del collaudo, quindi della relativa vendita dei loculi. Queste sono alcune misure a spot, giusto per elencarne alcune. Il lavoro che invece vorrei sottolineare è il lavoro dell'Amministrazione, che è stato continuo e sicuramente non si è basato su un solo pacchetto di azioni da mettere in campo ma ha operato con delle linee guida ben definite, perché fin dal primo momento abbiamo operato con un pallino fisso, che è stato quello che sul fronte delle entrate è necessario, proprio per i momenti di difficoltà in cui il nostro territorio si trova a far fronte, un blocco della tassazione, ad eccezione della Tares che è un'imposizione statale. Blocco della tassazione che quindi, dal punto di vista delle entrate, non si poteva non accompagnare con un'attenta analisi e una compressione di quelli che sono invece tutti i capitoli di spesa, quindi un'analisi certosina, capitolo per capitolo, di tutte quelle che potevano essere le economie, perché non ci aspettiamo di poter intervenire in un bilancio tagliando un capitolo, tagliando un servizio ma la strada perseguita da questa Amministrazione è stata quella di agire con razionalità su ogni capitolo di spesa ottenendo quelle economie, quelle razionalizzazioni che abbiamo ritenuto più opportuno.

Questa analisi sulle entrate e sulle spese ha permesso di mantenere — ed è qui il terzo obiettivo seguito dall'Amministrazione — i servizi ad un livello qualitativo fornendo ai cittadini un servizio che è costante e che collettivamente abbiamo cercato di mantenere rispetto a quelli che sono i tagli che come ente abbiamo dovuto subire. Questo grazie soprattutto alla razionalizzazione dei costi.

Per quanto riguarda l'ultimo obiettivo che l'Amministrazione ha tenuto bene a mente nella stesura del bilancio, è quello della salvaguardia del welfare sociale, quindi abbiamo confermato la spesa per quanto riguarda il sociale su cui poi l'assessore Paganelli avrà modo di essere più ampia e più specifica nell'illustrare alcune delle misure che fanno parte di questo capitolo, e abbiamo favorito, come sem-

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

pre, il sostegno scolastico con particolare attenzione alle fasce più deboli.

Quindi le scelte dell'Amministrazione, a fronte di queste linee guida quali sono state? Abbiamo già avuto modo di parlare di blocco della tassazione, perché per quanto riguarda l'Imu abbiamo praticamente confermato le aliquote del precedente anno, a fronte delle modifiche non siamo intervenuti, anzi attendendo quelle che sono le indicazioni da parte del Governo, perché come Amministrazione abbiamo seguito con apprensione il dibattito Imu prima casa, Imu seconda casa, detrazione sopra una determinata fascia e da ultimo la cancellazione dell'Imu prima casa. Abbiamo ottenuto l'importantissimo risultato di mantenere invariata anche l'aliquota dell'addizionale Irpef che si attesta al 6 per mille, con l'esenzione importantissima, a mio avviso, per le fasce più deboli in quanto abbiamo un'esenzione per i redditi fino a 9.000 euro, esenzione che abbiamo introdotto fin dall'anno scorso. Altri servizi che abbiamo man tenuto invariati sono il trasporto scolastico, la retta della scuola materna, abbiamo lasciato inalterati gli importi dovuti per quanto riguarda ad esempio il servizio di lampade votive, inalterato il centro estivo per ragazzi e anche la quota di compartecipazione prevista per l'esperienza scuola-lavoro, dove i nostri ragazzi per venti giorni partecipano e si integrano all'interno di attività lavorative nel nostro territorio. Come pure è invariata la tassazione relativa alla Tosap.

Uniche variazioni, ad onor del vero, sono state fatte per quanto riguarda uno dei particolari servizi individuali, che è quello dell'occupazione e dell'utilizzo di sale comunali, dove abbiamo ritenuto opportuno adeguare, in alcuni casi, le tariffe per coprire alcune delle spese energetiche che comunque sono importanti e quindi abbiamo cercato di limare qualcosa per quanto è stato possibile.

Per quanto riguarda una cosa abbastanza recente, in corso tuttora: circa il capitolo delle spese mi preme sottolineare il forte impegno che questa Amministrazione sta portando avanti, insieme con l'ufficio tecnico, nel progetto di razionalizzazione delle spese di illuminazione pubblica. Questo perché se nel 2012 abbiamo rilevato, a fronte di un aumento delle imposte,

non dei consumi, perché nell'analisi che abbiamo effettuato, molto attenta, i consumi sono pressoché identici, una maggiore spesa cui abbiamo deciso di porre rimedio relativamente soprattutto ad un aumento dell'imposizione da parte dello Stato, perché se da una parte dobbiamo pagare le rinnovabili o con il Cip 6 pagare gli incentivi, lo Stato probabilmente ha ritenuto opportuno andarli a drenare da qualche altra voce, quindi se nell'illuminazione pubblica l'imposizione fiscale ha portato a degli aumenti considerevoli della nostra bolletta, ben venga il progetto di razionalizzazione, di risparmio energetico che l'ufficio tecnico sta portando avanti con alcune proposte per cercare di ridurre questo capitolo che nel bilancio comunale è sicuramente importante e le tecnologie, a mio avviso permettono di porvi rimedio, vuoi con dimeratori, vuoi con lampade più efficienti. Tanti sono gli interventi su cui sicuramente potremo ragionare.

Da ultimo, prima di passare la parola all'assessore Paganelli, volevo ringraziare il nostro revisore dott. Pieri per quanto riguarda le osservazioni e il lavoro di analisi che ha operato sul nostro bilancio e penso che faccia bene a sottolineare come il nostro ente, i nostri uffici e l'Amministrazione debbano lavorare in sinergia per migliorare la situazione delle anticipazioni di cassa che beneficeranno del fatto che l'Amministrazione è riuscita a rientrare degli anni arretrati per quanto riguarda la tassazione dei rifiuti. Le anticipazioni di cassa dipendono, come sottolineato più volte anche dal nostro funzionario dell'ufficio tributi, anche da quelli che sono ritardi nei trasferimenti dei pagamenti da parte di altri organi sovracomunali. Mi viene da pensare, una fra tutte, la Regione.

Sicuramente è importante da parte del nostro revisore la verifica del rispetto dei vincoli del patto di stabilità che rispettiamo nel 2013 e che invece evidenzia una difficoltà per quanto riguarda il 2014 e il 2015. Il richiamo ad un attento lavoro, ad una attenta collaborazione da parte dell'ufficio tecnico e dell'ufficio finanziario è sicuramente prezioso e penso che tutti ne prenderemo nota, perché la necessità, ad esempio, di un cronoprogramma dei lavori, di una programmazione della tempistica dei

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

pagamenti sono aspetti importanti non semplici per un ente che, come sottolineato, si trova per il primo anno a dover affrontare la realtà del patto di stabilità e speriamo che l'intenso lavoro, lo spunto che deriva da queste osservazioni possa dare esito positivo per un rispetto del patto anche negli anni a venire. E' importante sottolineare che comunque si tratta di una normativa sempre in evoluzione. Ad esempio mi dicevano dall'ufficio finanziario che anche i parametri del documento del revisore sono stati e verranno probabilmente modificati. Tutta la situazione relativa al patto di stabilità varia o decade anche in occasione di modifiche a livello di organizzazione dell'ente. Mi viene da pensare a tutte quelle che sono le conseguenze ad un'ipotesi di Unione comunale, ad esempio.

L'ultima osservazione che mi preme fare è quella relativa al limite di indebitamento dove giustamente il nostro revisore evidenzia un rispetto del limite per quanto riguarda il 2013 e il 2015 e un leggero sfioramento per quanto riguarda le previsioni del 2014. Anche qui richiamo l'attenzione, anche se non ve ne è necessità perché gli uffici sono ben consapevoli di quella che è la situazione dell'ente, sulla necessità di monitorare costantemente per rientrare anche di questo 0,12 del 2014. Ricordo che comunque anche a livello di indebitamento il nostro ente sembra essere in salute, da quelli che sono i dati che vedo.

A questo punto passerei la parola all'assessore Paganelli per quanto riguarda il capitolo del welfare su cui l'Amministrazione ha sempre creduto, ha sempre lavorato tanto e penso che continuerà.

DONATELLA PAGANELLI. Grazie, Christian. Come tu hai già detto, le politiche sociali rappresentano un capitolo importante per questa Amministrazione. Lo stato sociale è una caratteristica che si fonda sul principio dell'uguaglianza sostanziale, da cui deriva la finalità di ridurre le disuguaglianze sociali, erogando dei servizi, osservando le norme che li disciplinano. In questo periodo in cui particolarmente il nostro territorio è assalito dalla crisi e la crisi sta aggredendo anche quello che di buono è rimasto o per lo meno cerca di sopravvivere, servirebbero maggiori risorse, invece,

al contrario, con i tagli alla spesa pubblica, i continui tagli ai trasferimenti, si sono determinate per l'Amministrazione delle risorse disponibili più basse. Ma proprio perché questa Amministrazione comunale è l'ente più vicino al cittadino e il cittadino stesso considera l'ente la prima interfaccia da contattare per risolvere i problemi più svariati, c'è stata l'esigenza di rispondere alle richieste dei servizi socio-assistenziali da parte dei cittadini, pertanto nella stesura del bilancio si è cercato di mantenere i servizi esistenti e di trovare le soluzioni anche per i problemi emergenti. Siamo riusciti a mantenere i servizi che avevamo già, senza aumentare le tariffe. Come ha già detto Giulioni non abbiamo aumentato le rette del servizio scolastico né del trasporto. L'unica cosa sulla quale abbiamo inciso è il costo delle sale per recuperare i costi di gestione, anche lì applichiamo uno sconto del 30% per le associazioni culturali delle donne che ne fanno un uso continuativo.

Il nostro Comune è riuscito sia nell'anno 2012 che con il bilancio 2013, a mantenere invariata l'assistenza domiciliare, mantenendo in previsione le stesse ore che sono state erogate nel 2012. Si pensi che nel 2012 sono state erogate 1.095 ore per l'assistenza domiciliare, come si è avuto cura di mantenere anche l'assistenza scolastica. Voi sapete che i bambini portatori di disagio e di problematiche hanno bisogno, anche a scuola, di un ulteriore sostegno. Il provveditorato ogni anno assegna all'istituto delle ore ma queste ore sono insufficienti, perciò noi, in base ai casi che abbiamo e sotto la richiesta della scuola e valutato anche dalle assistenti sociali e dall'Umea, forniamo comunque un numero di ore per aiutare questi ragazzi. Per darvi un numero, ci impegnano 700 ore all'anno di assistenza scolastica per venire incontro ai ragazzi portatori di handicap e con problematiche.

Oltre all'assistenza scolastica e domiciliare effettuata con la cooperativa, riusciamo anche a stare vicino alle persone bisognose, siano anziani che bambini, anche con l'aiuto delle associazioni. Nel nostro territorio è un vanto avere comunque delle associazioni che collaborano con noi per aiutarci a risolvere queste problematiche, anche perché con l'associazione del volontariato riusciamo a dare an-

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

che un'assistenza domiciliare sia ai ragazzi che alle persone anziane, perché è molto importante, specie se siamo di fronte ad anziani soli, avere la visita oppure qualcuno per poter parlare o qualcuno che si occupi della spesa o dell'aiuto per andare in farmacia e questo servizio riusciamo a farlo con le associazioni di volontariato. Così come si viene incontro ai casi sociali, ai problemi sociali, di disagio sociale.

Voglio condividere con voi tutti i complimenti che ci sono stati fatti in una riunione all'Asur, dove eravamo convocati per risolvere una problematica del nostro Comune e per risolvere questo problema abbiamo interpellato le associazioni esistenti — Auser, “Gli Amici del Sole”, “Le Farfalle di Lele” — che si sono stupite per come un Comune così piccolo abbia potuto prendersi in carico questa problematica e mettere a disposizione delle risorse per far fronte a questa necessità.

Abbiamo pestato molta attenzione anche al servizio di ludoteca e biblioteca, perché anche il fatto che nel nostro comune ci sia comunque un luogo dove i bambini, i ragazzi possano andare o per giocare e socializzare con gli altri bambini venendo così incontro anche alle famiglie per conciliare i tempi di vita e di lavoro, anche il discorso di avere una biblioteca ben fornita di volumi, di libri dove i ragazzi possono andare per approfittare per la lettura e anche per essere assistiti dalle operatrici della biblioteca nello svolgimento dei compiti, è cosa importante.

Altra cosa che fa parte del consorzio è il Centro Margherita, dove i nostri ragazzi portatori di handicap trovano sostegno. Trovano sostegno i ragazzi ma trovano sostegno anche le famiglie, perché è importante anche dare aiuto alle famiglie. Il Comune è il primo che aiuta i bisogni e chi ha un problema in casa ha ancor di più bisogno di aiuto. Abbiamo portato avanti la scuola lavoro come tutti gli altri anni anche per il 2013, anche se abbiamo chiesto la partecipazione alle aziende, le nostre aziende hanno risposto bene perché hanno comunque mantenuto le richieste, a differenza di altri luoghi dove magari, per non partecipare non hanno mandato avanti le richieste.

La cosa che nel 2013 non siamo riusciti a fare, non perché come Amministrazione non avevamo impegnato le risorse ma perché non ci

sono stati i partecipanti, riguarda le vacanze per anziani, rispetto alle quali il Comune di Montecalvo ha una lunga storia. Quest'anno, vuoi perché le persone sono anche più anziane e magari anche meno brillanti, vuoi perché c'è la crisi di cui gli anziani risentono, anche perché se vi sono necessità corrono in aiuto alle famiglie, non siamo riusciti ad avere il numero necessario per poter organizzare le vacanze per gli anziani.

Invece abbiamo portato avanti, come sempre, la vacanza sia al mare che la vacanza verde per gli alunni. Poi, il pranzo per gli anziani, per Natale, anche quest'anno verrà organizzato, come l'anno scorso.

Tornando alla collaborazione con le associazioni di volontariato, vorrei condividere il corso di italiano per stranieri che già avevamo fatto l'anno scorso e che è ripartito anche quest'anno, precisando che l'Amministrazione comunale dà il patrocinio ma questo corso non ha nessun costo per la stessa Amministrazione in quanto è finanziato dall'Auser che devolve le entrate che ha dal 5 per mille rispendendole sul territorio, perciò parte di questa cifra viene impegnata per il corso di italiano per gli stranieri.

Naturalmente abbiamo già avuto l'incontro con i sindacati, perciò andremo a breve a predisporre il bando per la crisi, mettendo a disposizione la somma stanziata anche l'anno scorso. Forse quest'anno avendo l'accortezza di non fare piccoli interventi ma di concentrarla in casi più specifici in modo da dare una somma un po' più cospicua. Come l'entrata del 5 per mille l'abbiamo destinata sempre per venire incontro al disagio sociale.

Stiamo portando avanti, comunque, anche le borse lavoro, sempre per venire incontro ai ragazzi con problematiche.

Su questo capitolo non abbiamo tagliato risorse, abbiamo mantenuto le stesse risorse e la cosa positiva è anche che con la gestione associata che facciamo con l'ambito, abbiamo anche potuto fare un appalto unico per l'assistenza domiciliare avendo anche un risparmio. Questo ci ha permesso di distribuire la piccola cifra risparmiata per intervenire in altri interventi sociali.

Un'altra cosa importante che è per noi un vanto, un orgoglio, è il Progetto Uncher. E' un bando nazionale al quale ha partecipato l'ambi-

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

to sociale di Urbino ed è arrivato primo, ha avuto i finanziamenti. E' finanziato dall'Inps. E' un prelievo fatto sulle buste paga dei dipendenti statali, perciò sono somme che sono state trattenute ai dipendenti statali quando era gestito dall'Inpdap, ora che l'Inpdap è passato all'Inps, queste somme l'Inps le ha messe a disposizione delle persone portatrici di handicap che hanno la 104, facendo questo bando. Come dicevo prima l'ambito sociale di Urbino ha ottenuto il finanziamento e perciò sono state fatte delle domande per favorire un'assistenza domiciliare ai familiari dei dipendenti pubblici o a chi è stato dipendente pubblico. Questo può anche liberare delle risorse che possono essere impegnate sempre nel sociale per l'assistenza.

E' un vanto perché comunque siamo il Comune che ha fatto più domande, anche perché c'è stato un impegno dell'assistente sociale in quanto, oltre ad avere pubblicizzato il progetto ci siamo presi la briga di chiamare e informare tutti coloro che sapevamo potessero essere interessati.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, vorrei dire qualcosa io. (*fine nastro*)

...in quattro anni di amministrazione, quasi cinque, perché fra sei mesi si voterà. Non so, revisore, se il prossimo anno noi rifaremo il bilancio, perché se succede come quest'anno lo passeremo ai posteri, perché non andiamo a suicidarci per tre mesi. E' stato veramente complicato, non solo e non tanto per i tagli ma per l'incertezza dei tagli. A Doriania chiedo sempre "E' arrivato niente dal Ministero?". "Niente". Praticamente, fino a settembre non hanno comunicato neanche i trasferimenti, neanche sapevamo su cosa potevamo contare sull'Imu ecc. Quindi, come andare di notte.

Posso dire di avere francamente una soddisfazione doppia rispetto a questo, intanto per il lavoro che collegialmente abbiamo svolto e come sempre abbiamo svolto come Giunta, insieme anche con la maggioranza, perché quando tu tracci una linea di principio, attenersi a quella linea di principio e riuscirci, alla fine diventa la realizzazione vera della politica, la vituperata politica che nessuno può vedere. Quindi, come dicevo prima a Christian, un obiettivo è cercare di non aumentare la tassa-

zione se non quella dovuta per legge, e lì ci siamo riusciti. Secondo obiettivo: cercare di non diminuire le assistenze e i servizi, soprattutto in un momento di disagio sociale notevole e anche lì non solo ci siamo riusciti ma sicuramente abbiamo implementato anche qualche altro servizio rispetto a quello che avevamo. Detto questo, unica nota che purtroppo ci è passata tra capo e collo è questa Tares maledetta, rispetto alla quale non possiamo intervenire che per limarla al massimo e renderla più equa possibile. Quindi, sostanzialmente mi sento di ringraziare i tecnici, gli assessori che hanno lavorato insieme a me, la maggioranza quando abbiamo condiviso anche situazioni particolari, perché credo che l'uomo solo al comando non esiste, esiste la squadra nel mio intento e credo che questo concetto proprio in questo bilancio l'abbiamo espresso al massimo.

Non mi dilungo ulteriormente perché altre cose sarebbero superflue rispetto a quello che già gli assessori hanno evidenziato. Per il 2014 le previsioni non sono buone, perché ricominciare a ragionare su "Trisi", "Tasi", "Quant'è" e "Quant'altro" non è piacevole, però diciamo che per il 2013 siamo riusciti a mantenere le linee programmatiche che ci eravamo preposti come Amministrazione.

Pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 4 contrari (Montanari, Pittalis, Silvestri e Giuliano Sanchini)

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Programma per il conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza per l'anno 2013.

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 8: Programma per il conferimento di

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

incarichi di studio, ricerca e consulenza per l'anno 2013.

Si tratta di un atto formale perché di fatto noi non abbiamo nessun incarico, nessuna consulenza per il 2013, quindi è una presa d'atto, è da votare comunque.

Pongo pertanto in votazione il punto 8 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Variante parziale al Prgc in adeguamento al Ppar per la modifica delle norme tecniche di attuazione senza aumento della capacità insediativi nel rispetto dell'art. 15, comma 5 della legge regionale n. 34/92 — Adozione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 9: Variante parziale al Prgc in adeguamento al Ppar per la modifica delle norme tecniche di attuazione senza aumento della capacità insediativi nel rispetto dell'art. 15, comma 5 della legge regionale n. 34/92 — Adozione.

Praticamente abbiamo presentato, per il programma "6.000 campanili" che prevede interventi per i comuni sotto i 5.000 abitanti, un ampliamento del plesso scolastico di Ca' Lanciarino per quanto riguarda la possibilità di insediare una scuola materna, visto e considerato che quella del capoluogo comincia a essere un po' precaria e anche un po' fuori dal tempo rispetto alle ultime capacità anche educative che necessitano per i bambini: parco giochi, facilità di accesso e quant'altro. Devo dire che viene gestita molto bene e tra l'altro funziona anche molto bene, però i tempi sono i tempi e le cose si evolvono. Detto questo, per poter completare il programma, che naturalmente non vale solo per quest'anno, perché quest'anno, magari, non ci rientriamo, perché mi hanno dato delle notizie che sono strepitose, perché Lunano ha "beccato" 9,00. Molto probabilmente ha cominciato dieci secondi prima a inviare i dati, ma qualcuno 9,08 e così via. Insomma, un terno al lotto, tanto per essere

chiari. Comunque, a prescindere da questo necessitava comunque una modifica al piano regolatore rispetto alla capacità, alla possibilità di insediamento e di ampliamento e quindi questa sera andiamo ad approvare questa cosa che adesso il geom. Sanchini ci spiegherà nel dettaglio cosa significa.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. Innanzitutto per spiegare velocemente a tutti i consiglieri che magari sentono questa cosa e non sanno di cosa si tratta. Esattamente, il Ministero delle infrastrutture ha elaborato un programma che si chiama "6.000 campanili", che prevede la possibilità di finanziamenti, aperto a tutti i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. L'hanno chiamato "6.000 campanili" perché teoricamente dovrebbe essere questo il numero di questi comuni. Invece, al contrario, i finanziamenti andranno a coprire 150 campanili, massimo 200, per essere chiari e per non illudere nessuno sulle possibilità di finanziamento.

Secondo me va sottolineato soprattutto un aspetto che è importantissimo: l'Amministrazione, dicendo a me che tipo di progetto dovevamo sviluppare, ha fatto una scelta che è importante, quella di dire "Se in futuro devo spendere delle somme, devo presentare dei progetti per la scuola dell'infanzia, la scuola materna, la mia idea è quella di creare a Ca' Lanciarino un polo di tutte le scuole. Questa è stata l'indicazione che ci è stata fornita e noi abbiamo elaborato il progetto a Ca' Lanciarino della nuova scuola dell'infanzia, che è indipendente, non è un ampliamento dell'edificio scolastico esistente, è un edificio indipendente collegato al complesso esistente con una serie di passaggi di infrastrutture, in modo da poter sfruttare i servizi che ci sono, per esempio la mensa, per esempio la palestra ecc.

Questo per dire che noi abbiamo presentato questo progetto. Tra l'altro perché "click day"? Perché la presentazione di questo progetto poteva avvenire solo per via telematica dalle ore 9 del 24 ottobre, quindi per questo si chiama "click day": perché quel giorno alle ore 9 tutti i Comuni che avevano intenzione di presentare un progetto dovevano telepaticamente presenta-

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

re questo progetto e tra l'altro contava l'ora di presentazione, quindi immaginate che razza di caos c'era.

Detto questo, perché la variante? La variante è un passaggio propedeutico alla eventuale realizzazione di questo intervento, cioè qualora in futuro volessimo realizzare questo intervento, l'area di fianco alla scuola già esistente — Montanari ha stampato la copia degli elaborati che adesso distribuisco anche ai consiglieri — sarebbe idonea. E' una variante presentata ai sensi dell'art. 15, comma 5 della legge regionale 34. Sono quelle cosiddette "varianti semplici" che hanno solo la necessità di due passaggi in Consiglio comunale previa pubblicazione della variante per eventuali osservazioni e opposizioni, ma questa variante semplice perché viene chiamata così? Perché come vedete sia dallo stato di fatto che dallo stato di progetto, l'area è già prevista nel piano regolatore. L'area dove intendiamo insediare l'eventuale futura scuola è già prevista nel piano regolatore. L'unica diversità che ci ha costretto a fare la variante, è che era un'area che aveva un indice di 0,4 mq su mq, per intenderci 400 mq ogni 1.000 mq di terreno, 400 mq di superficie utile ogni 1.000 mq di terreno. Questo indice viene mantenuto uguale. Però era un'area destinata ad attrezzature sportive e pubbliche. Abbiamo inteso solo precisare che diventerà un'area destinata ad attrezzature scolastiche, sportive e pubbliche. Non ci sono altre variazioni, lo standard rimane identico. Per questa ragione sono quelle varianti "veloci", perché è solo una modifica alle Nta, nella tavola o negli standard non ci sono modifiche.

BASTIANINO MARCO PITTALIS. E' previsto un uso alternativo, in futuro, delle scuole?

SINDACO. No, semplicemente perché dobbiamo fare questa variante, dobbiamo vedere che fine fa la domanda dei 6.000 campanili, bisogna verificare tutta una serie di cose. Ancora non è nei fatti, molto probabilmente, se saremo fortunati, se ne riparlerà nel 2015. Non è una cosa a venire oggi, ne discuteremo anche con i cittadini di Montecalvo per capire quella che potrà essere una futura destinazione ma allo stato attuale abbiamo solo pensato che complessivamente il centro di aggregazione scolastica non può che essere Ca' Lanciarino, anche perché ormai è percepito

anche dagli altri comuni come punto scolastico, quindi anche le potenzialità di carattere extrascolastico, tipo attrezzature sportive, anche future piscine, sono lì e vanno tutti lì. Naturalmente parliamo del paese dei sogni ma qualche volta bisogna anche sognare.

BASTIANINO MARCO PITTALIS. Questo non era l'ampliamento.

SINDACO. Quello del Consorzio Scuola per l'ampliamento dell'esistente, mi pare altre quattro aule. Questo invece, solo come Comune di Montecalvo.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. Questo è il programma "6.000 campanili" e abbiamo fatto un progetto come Comune di Montecalvo in Foglia. Quello a cui ti riferisci è un programma di edilizia scolastica regionale e abbiamo presentato la domanda alla Regione come Consorzio intercomunale del Montefeltro.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Approvazione nuovo regolamento del gruppo comunale di protezione civile

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 10: Approvazione nuovo regolamento del gruppo comunale di protezione civile.

Ha la parola il geom. Sanchini.

Geom. ALFONSO SANCHINI, *Responsabile ufficio tecnico*. Il Comune di Montecalvo in Foglia aveva approvato il regolamento del gruppo comunale di protezione civile nel 2001. La Regione Marche nel 2012 ha approvato un regolamento tipo, chiedendo ai singoli Comuni di adeguare il proprio regolamento entro il 31 ottobre 2013. Questo è un atto dovuto di adeguamento del nostro regolamento al regolamento tipo regionale del gruppo comunale di protezione civile.

Quali sono, sostanzialmente, le modifi-

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

che principali? All'art. 2 viene introdotto un limite di età per la partecipazione e l'ammissione al gruppo comunale di protezione civile, che prima non c'era, non inferiore a 18 anni e non superiore a 75 anni. L'altra modifica riguarda l'art. 7, i resoconti dell'impiego. In pratica l'intervento di emergenza dovrà essere tempestivamente comunicato alla sala operativa della Regione utilizzando la modulistica appositamente predisposta dalla Regione, cioè la Regione con il nuovo regolamento tipo ha approvato anche una specifica modulistica e hanno fatto un apposito sito, per cui ci chiedono di utilizzare la modulistica loro, di inserire nel regolamento questa modifica. Prima noi avevamo l'obbligo di creare un registro degli interventi di protezione civile, ora non c'è più l'obbligo di creare questo registro ma bisogna inviare alla Regione, tramite il sito regionale della protezione civile un'apposita modulistica. Un'altra modifica è stata introdotta all'art. 9: in pratica, con la definizione del sito regionale del gruppo comunale di protezione civile si sono anche individuati, a livello regionale, i simboli e i distintivi che riguardano la protezione civile, uniformandoli per tutta la regione. Prima non era così, c'era un'allegoria di simboli, ognuno faceva quello che gli veniva in mente. La Regione ha imposto delle specifiche direttive.

Non ci sono altre particolari modifiche e proponiamo l'approvazione del nuovo regolamento, che è uniformato al regolamento imposto dall'assessorato alla protezione civile della Regione Marche.

SINDACO. Pongo in votazione il punto 10 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Gestione associata delle funzioni — Indirizzi

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 11: Gestione associata delle funzioni — Indirizzi.

Questa è la prosecuzione di un ragiona-

mento iniziato tanto tempo fa per quello che riguarda l'associazione dei servizi.

Cominciamo con il dire che la funzione associata della gestione dei servizi è anche un obbligo di legge, questo non ci deve sfuggire. E' inutile fare la trafila, anche perché ho sempre tenuto informato il Consiglio comunale, essendo questa una questione di particolare rilevanza ma anche di particolare progettualità per il futuro, rispetto a quelli che erano stati i contatti presi, le discussioni e quant'altro. E' un ragionamento, quindi, che avevamo iniziato già con la vecchia amministrazione di Auditore, ampliata poi su richiesta di Petriano che ha chiesto di far parte del nostro comprensorio. Abbiamo ragionato, a giugno, rispetto anche ai nuovi amministratori di Auditore, su quella che poteva essere una sollecitazione riguardo a un'eventuale fusione. Fatte le dovute verifiche a livello nazionale, regionale — siamo stati anche a Roma dal sottosegretario, alla presenza dei tecnici, dei due segretari, il nostro dott. Ugo Castelli e il dott. Cancellieri — e alla fine si è definito che rispetto anche a questa necessità amministrativa di associare delle funzioni la fusione non era possibile in quanto non siamo contigui come territorio, ma la forma che garantisce al meglio una gestione poteva essere quella della unione dei Comuni e su questa strada stiamo proseguendo, tenuto conto, almeno per quanto riguarda Auditore, Tavoleto e Montecalvo, di un'altra peculiarità: noi gestiamo, insieme ad Urbino, il Consorzio Intercomunale del Montefeltro, il famoso Consorzio Scuola, che per legge va chiuso entro la fine dell'anno, anzi ad essere precisi andava chiuso da qualche mese. Ora però, in prospettiva di quella che poteva essere un'unione per la gestione di altri servizi, compreso anche quello scolastico, ci siamo dati tempo fino alla fine dell'anno per ripartire a inizio anno con l'unione.

Rispetto a questo abbiamo stabilito nelle sedute dei Consigli comunali fatti sulla stesura del bilancio, di approvare intanto, anche come impegno programmatico, una delibera di indirizzo. Ogni Comune la farà in base alle proprie esigenze, perché mentre noi non abbiamo problematiche particolari rispetto alla costituzione dell'unione di Comuni di carattere

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

normativo, essendo già fuori dalla Comunità montana, ad esempio Auditore e Tavoleto devono anche indicare, nella delibera di indirizzo, che c'è l'uscita dalla Comunità montana perché non puoi far parte di due unioni. Ad esempio Petriano non dovrà indicare che c'è un consorzio che si chiude, perché non fa parte del consorzio di Ca' Lanciarino. Comunque, nella sostanza noi ripercorriamo quel documento che avevamo sottoscritto come Comuni di Tavoleto, Montecalvo e Petriano alla Conferenza provinciale degli enti locali, per determinare anche gli ambiti territoriali ottimali e quindi andiamo avanti su questa strada, tenuto conto che fra l'altro, rispetto anche a diverse problematiche di natura tecnica — prima parlavamo di patto di stabilità — l'Unione dei Comuni potrebbe darci una mano anche a superare questo famoso patto di stabilità, perché gli enti di nuova costituzione come l'Unione dei Comuni possono beneficiare per tre anni del superamento del patto di stabilità e quindi liberare anche ulteriori risorse. Inoltre la normativa nazionale e anche regionale prevedono solo eventuali contributi a forme associate che siano le fusioni e le Unioni di Comuni, quindi non ha mai previsto il convenzionamento di servizi diversi da questi, fermo restando che le risorse sono sempre qualcosa di molto aleatorio. Comunque sia, le Unioni di Comuni presenti nel territorio provinciale continuano a beneficiare di una parte di contribuzione e se non sbaglio mi diceva il segretario che Pian del Bruscolo ha ancora decine diverse di migliaia di euro rispetto a questa cosa.

Noi andremmo a razionalizzare e beneficiare anche di riduzione di costi e soprattutto un contenimento, perché, almeno i nostri tre Comuni a noi vicini, sostenevano già dei costi per quanto riguarda il sostentamento del Consorzio di Ca' Lanciarino e addirittura andiamo a suddividere ancora meglio quei costi in un ambito territoriale un po' più vasto.

Ultimamente Auditore ha posto qualche problematica, perché puntando sulla fusione preferiva fare una fusione più diretta. Per quello che ci riguarda questo è un problema che abbiamo affrontato nei termini di legge per quello che ci era possibile, ma una volta preclusa questa possibilità abbiamo proseguito su

quella strada e su questa intendiamo continuare.

Questo documento dovrebbe sancire, per quello che ci riguarda, la volontà di proseguire in questa direzione, in attesa che anche gli altri Comuni vadano in Consiglio comunale nei prossimi giorni. Non abbiamo mai interrotto il percorso, tanto è vero che abbiamo continuato a fare incontri, quindi a confrontarci, ma è anche ora di stringere. Poi, anche se si dice che a fine anno ci sarà la proroga e quant'altro, questo è un ragionamento che ci tocca poco, primo perché il consorzio va chiuso e dobbiamo fare per forza un ente sostitutivo che non può essere che l'Unione, ma il fatto di rimandare significa semplicemente rimandare di sei mesi ma la volontà e la necessità di aggregazione sta diventando ormai un elemento comune a tutti i territori: chi può fare fa i referendum per le fusioni, altri fanno le unioni e comunque, tenuto conto che il prossimo anno ci saranno le elezioni amministrative e non si voterà per la Provincia, perché la Provincia è un ente che verrà soppresso. Quindi non solo, al di là delle proroghe, è utile e necessario che i territori si uniscano il più possibile, anche perché ancora non è stato definito nulla. Oggi leggevo da qualche parte che si dice che i Comuni dovranno assumersi gli oneri o le funzioni che la Provincia doveva avere ma secondo me, più che i Comuni saranno Unioni di Comuni o territori più vasti, perché diversamente non capisco come un Comune di mille, duemila o tremila abitanti possa fare funzioni a livello provinciale: penso alle strade, penso ai fiumi, penso a queste cose.

Quindi, senza andare a sindacare su quello che potrà succedere, credo che questa sia una buona base di partenza anche per ragionamenti futuri. Non nascondo che il nostro territorio per vocazione, ma anche i territori che prima ho citato, per vocazione, vicinanza, per quello che è, hanno molte affinità rispetto al territorio di Urbino che ci attraversa in qualche modo. Quindi credo che per il futuro porsi nei confronti di Urbino, anche per future collaborazioni, con un territorio che aggrega 8.000 abitanti è molto meglio che con un territorio di 3.000 abitanti o 5.000 abitanti, visto che comunque l'aggregazione crea anche questa forza.

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

Mi fermo qui perché è forse la materia che conosciamo meglio tutti, visto per quanto tempo l'abbiamo dibattuta. Per questo, questa sera portiamo in Consiglio comunale questa gestione associata delle funzioni, indirizzi per proseguire in quella direzione.

Ha la parola il consigliere Giuliano Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Su questo punto vedevamo in modo positivo la possibilità di riuscire a riunire i Comuni limitrofi, anche se si pensava a una fusione, più che altro per dare solennità e corposità a questo territorio. Non mi convince, personalmente, il fatto di andare nella direzione dell'unione, in quanto ritengo che le Unioni, come le Comunità montane sono enti paralleli che molto spesso generano dei costi e non sempre trasparenti. Ritengo che dal mio punto di vista sarebbe più interessante provare a riuscire a far parte del Comune di Urbino, visto che è con noi confinante, se ci fosse la possibilità. Anche perché l'esperienza di questi servizi consorziati — Marche Multiservizi, Megas, Aspes — nel tempo non è stata positiva. Ritengo che sia stato solo un lievitare di costi pauroso. Da questo punto di vista abbiamo quindi delle perplessità in questa direzione.

SINDACO. In alternativa? Con chi?

GIULIANO SANCHINI. Con Urbino.

SINDACO. Io sono propenso a votare un ordine del giorno in cui mi sta bene questa roba. Però deve stare bene ad Urbino, deve stare bene a tutti, dopodiché teniamo conto che per fare una fusione bisogna fare prima la consultazione popolare, bisogna anche ragionare e noi al primo gennaio dobbiamo provvedere a fare qualcosa che non sia la fusione perché in questo momento non ci sono né i tempi né i modi né le condizioni per farlo. Dopodiché, quando parlavo prima in modo non tanto velato, ma volutamente, dell'idea di aggregare un territorio che possa ragionare nei prossimi cinque anni, per collaborazioni diverse con Urbino, per arrivare anche a possibili fusioni — naturalmente sono i cittadini che scelgono, alla fine — credo che questo sia molto più possibile se tu hai un territorio organizzato che è già pronto a quel passo anziché avere un territorio

frammentato che invece deve affrontare separatamente questa questione.

In prospettiva io non sono chiuso a nulla, anche perché la vocazione naturale nostra è Urbino, non possiamo andare con Carpegna, Montecchio e così via. Credo che, almeno su questo, conveniamo tutti. Però da qui ad arrivare a quella cosa lì ci sono passaggi intermedi che vanno fatti, che sono obbligatori per legge fra l'altro, quindi in questa fase di transizione, per forza di cose bisogna mettere in piedi un sistema che tenga unito comunque il territorio. Avevo forti perplessità, perché non voglio raccontare cose che non penso, e quando uno racconta le cose che pensa poi le dice bene tutte le volte: quella fretta che aveva avuto Auditore di fare subito questa fusione, un po' ci aveva sorpreso. Abbiamo ragionato anche fra di noi dicendo: intanto andiamo a vedere le carte prima di sbilanciarci, perché se è possibile ragioniamo con i cittadini per avviare un percorso, se non è possibile è inutile che avviamo con i cittadini qualsiasi tipo di ragionamento, perché non è possibile e lì il problema era che Urbino ci attraversava e non era possibile.

STEFANO MONTANARI. Si poteva fare la fusione senza chiedere i contributi anche se non siamo contigui.

SINDACO. Io penso che i finanziamenti non sarebbero stati possibili e questo è fuori discussione, ma visto che Auditore la faceva esclusivamente per i finanziamenti, figurati se faceva la fusione. Quell'aspetto lì non l'abbiamo neanche preso in considerazione, perché alla fine l'obiettivo era prendere i finanziamenti. In certo qual modo non è neanche da biasimare questa posizione. Non so quanto sarà e quanto non sarà, perché anche sui finanziamenti io non ho mai detto e non dirò mai che una fusione va fatta solo per i finanziamenti, perché se la fai solo per i finanziamenti, è come l'Unione di Sassocorvaro, finisce, perché questo sta nelle cose. Però, se fosse stata un'Unione senza possibilità di finanziamenti, sicuramente non ci sarebbero stati gli altri.

Rispetto a questa impostazione che noi abbiamo dato, abbiamo guardato al futuro, ragionando anche con Urbino per possibili collaborazioni e se arriva il momento da qui al 2019 quando ci saranno le prossime elezioni, per

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

poter procedere a passi spediti anche in quella direzione, credo che non ci siano remore da parte di nessuno, anzi un territorio che preveda un comuni sui 25-30 mila abitanti è esattamente quello che serve per contrappeso sia alle città della costa ma anche alle città che stanno nascendo. Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola, se fate un conto fanno 17.000 abitanti, non poca roba. Quassù un po' meno, perché comunque rimane un comune sui 4.500 abitanti (Piandimeleto, Lunano e Belforte). Però già altre aggregazioni stanno partendo. Penso che molto dipenderà — e io ce l'ho bene in mente, questo — dal successo dei referendum che faranno sia Lunano che Belforte e Piandimeleto, oltre a Colbordolo e Sant'Angelo in Lizzola, perché se quelle esperienze andranno in porto si scatenerà per forza un sistema aggregante di quel tipo. Qualche problema c'è, se ne discute, rispetto a questa impostazione. Se invece questi due referendum per vari motivi dovessero non dare il successo sperato, credo che tornerrebbe un po' tutto in discussione rispetto anche a questa cosa. Per quello dico: noi facciamo i passi giusti nei momenti giusti per arrivare all'obiettivo. Ecco perché dico che se fosse stato possibile noi avremmo avuto anche due mesi di tempo per decidere con la cittadinanza se fare la fusione o meno. Obiettivamente, prima di chiudere un Comune, cambiare nome, penso che la popolazione abbia la necessità di essere informata. E' molto più avanti di quello che noi pensiamo e quindi sicuramente avrebbe accettato, però è anche vero che sento dire a Colbordolo "Ci chiudono il Comune senza avere detto niente a nessuno, non hanno fatto assemblee pubbliche né altro". Non so se questo sia vero, sento le reazioni di qualcuno che dice queste cose. Il rischio è che quando tu vuoi fare una cosa e sei intenzionato a farla, alla fine il risultato ci deve essere per forza, altrimenti vuol dire che hai fallito e poi non se ne riparla più per tanto tempo. Se fallisce una fusione non so per quanti anni è impossibile farla nuovamente. Non voglio andare a sindacare su altri, non mi permetterei neanche, perché magari quelli che me lo raccontano sono contrari alla fusione e trovano sempre il modo per dire che l'Amministrazione di loro riferimento non li ha informati ed è un esercizio mentale che alla fine

non serve a nessuno. In questa fase la soluzione più avanzata che possiamo trovare noi è l'Unione dei Comuni rispetto a un possibile evolversi della situazione che potrebbe portare, nella prossima legislatura, anche a un ragionamento diverso con Urbino, fino ad arrivare a una possibile fusione.

Ha la parola il consigliere Sanchini.

GIULIANO SANCHINI. Però le Unioni non le inventiamo noi, esistono già, quindi ci sono già delle esperienze. Personalmente conosco anche qualche esperienza non proprio positiva di Comuni che cercano di uscire da questa appartenenza, quindi magari non è un dato di fatto, però non è che sia la soluzione risolutiva. E' una soluzione per un certo aspetto per fare certi tipi di richieste. Ritengo che in questo momento sarebbe un passaggio obbligato provare a condividere certi servizi in modo sperimentale, senza passare per percorsi che comunque sia le esperienze delle Unioni che esistono dimostrano essere altri baracconi con altri funzionari, con altri impiegati, con altre strutture da pagare. Quindi si sta andando nella direzione di smantellare queste strutture, di smantellare le Province, di smantellare le Comunità montane e noi andiamo in questa direzione che mi sembra sia un po' contro corrente, dal mio punto di vista.

SINDACO. Se ci fosse una soluzione l'avremmo già sperimentata, anche perché l'altra soluzione, che non esiste, è che ogni Comune fa da capo convenzione per i servizi, quindi immagina: Petriano magari fa il servizio di ragioneria, Montecalvo l'ufficio tecnico, Auditore questa roba, praticamente con un meccanismo complicato. I tecnici, anche degli uffici di ragioneria, si sono già visti da loro, quindi anche da un punto di vista tecnico, rispetto ai possibili costi — anche perché non sono previste nell'Unione assunzioni in più, non sono previsti incarichi in più — non ci dovrebbe essere differenza. Anche perché, ripeto, se non avessimo avuto il Consorzio di Ca' Lanciarino è chiaro che andava creata una struttura che avesse comunque un altro segretario, un altro revisore dei conti, ma li abbiamo già, li condividiamo già con Urbino, dopo li

SEDUTA DEL 28 OTTOBRE 2013

condivideremo in cinque, quindi sarà un costo inferiore. Comunque, rispettoso di tutte le opinioni, quindi senza nessun problema.

Pongo in votazione il punto 11 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 4 contrari (Montanari, Pittalis, Silvestri e Giuliano Sanchini)

Presentazione rapporto relativo ai controlli interni — II semestre 2013 — Presa d'atto

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 12: Presentazione rapporto relativo ai controlli interni — II semestre 2013 — Presa d'atto.

Ha la parola il segretario.

Dott. UGO CASTELLI, *Segretario comunale*. Si tratta del verbale relativo al controllo del secondo semestre 2013 sugli atti amministrativi. Sono stati presi in considerazione, da una parte, gli atti che avevano una spesa superiore a 40.000 euro, nel caso specifico avevamo lo schema di convenzione per la concessione diritti di superficie di un'area Peep, quella di cui parlava prima il geom. Sanchini, e il piano di lottizzazione di San Silvestro. Questi due atti sono risultati regolari e legittimi. Sono poi stati sorteggiati gli atti relativi a due delibere di Consiglio comunale, n. 24 e n. 29, sono risultati regolari. Sono stati sorteggiati due atti delle delibere di Giunta, n. 30 e n. 40 che sono risultati regolari e legittimi. Poi sono state sorteggiate le determinazioni delle varie aree — area amministrativa, area tecnica e area

contabile — per il 10%. Di ogni determinazione è stata approntata una scheda con l'indicazione di che cosa è stato fatto e che cosa non è stato fatto e di cosa, eventualmente, non serviva, perché la terza colonna "R/A" significa "non attinente". Sono state individuate, per ciascuna, le problematiche, con l'indicazione dei consigli o delle modifiche da fare e nel caso di modifica relativa alle determinazioni — ma se non sbaglio in questo verbale non ce n'è nessuna — i responsabili sono obbligati ad uniformarsi alle prescrizioni fatte dal segretario.

Non è stato verificato nessun contratto in forma pubblica amministrativa perché non ce n'erano. E' stato sorteggiato un contratto di scrittura privata che è il 10% e anche questo caso era legittimo e regolare. E' stata sorteggiata un'ordinanza, la n. 5 del registro generale che non dava problemi, e una ordinanza del Sindaco, la n. 12. E' stato sorteggiato un permesso di costruire che, se non ricordo male, aveva un consiglio al responsabile in sede di adozione. E' stato sorteggiato un atto di autorizzazione al suolo pubblico e in questo caso si invita il responsabile ad adeguarsi entro 15 giorni rispetto all'irregolarità che è stata riscontrata.

SINDACO. Il Consiglio prende atto.

Interrogazioni e interpellanze

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 13: Interrogazioni e interpellanze.

Non ci sono né interrogazioni né interpellanze, quindi dichiaro chiusa la seduta.

La seduta termina alle 23,25